

## Dal “Movimento per la Difesa del Territorio” della Piana di Gioia Tauro

22/12/2007

### Una battaglia di popolo!

Sicuramente i cittadini della Piana avrebbero volentieri fatto a meno di questo appuntamento del 22 dicembre a Gioia Tauro. Avrebbero certamente preferito non ci fossero mai state quelle motivazioni che hanno spinto il Movimento per la Difesa del Territorio, di cui noi ci sentiamo parte integrante e militante, a chiamare alla lotta il popolo pianigiano. Abbiamo investito fortemente e fattivamente sulla giornata del 22 consapevoli dell'importanza di questo appuntamento sia come resistenza di un popolo alla inclinazione autoritaria dei capitali allo sfruttamento dei territori, sia come punto di partenza per far sì che un'intera comunità cominci a riappropriarsi dei propri luoghi e dello sviluppo di questi che ad essa sola spetta. La mobilitazione democratica risulta oggi oltremodo indispensabile rispetto al deficit di rappresentatività (sostanziale!) della Piana. Non risulta utile ora entrare nel guazzabuglio delle tante posizioni espresse dal mondo politico locale, né nelle articolate ed oscure dinamiche amministrative sottostanti a questo furto di futuro che si paventa sulla testa di 180.000 persone. Ora riteniamo imprescindibile il momento della mobilitazione e della ribellione, un movimento popolare e dal basso che ha saputo racchiudere in sé sulla base di una piattaforma politica rivendicativa tanto radicale quanto condivisa da tante/i, amministrazioni comunali e provinciale, organizzazioni ambientaliste, categorie produttive, organizzazioni sindacali, partiti politici della c.d. sinistra radicale. Una rivendicazione che guarda al futuro di un intero territorio che ha nell'agricoltura e nel turismo vocazioni che mai nessuno ha messo in discussione, salvo poi che si paventi la possibilità di localizzare una serie di impianti dall'indiscutibile ed elevato impatto ambientale. Una Piana che si vuole domani adombrata di grigio a cui una mobilitazione popolare vuole contrapporre una Piana colorata, verde e dall'aria salubre. È questa la strada del futuro che chiediamo di sostenere a tutte/i oggi per le generazioni del domani, un linguaggio comune che pretendiamo sappiano parlare tutte quelle forze politiche che dell'ambientalismo e dello sviluppo sostenibile, e quindi, anti-capitalista, fanno una carta d'intenti e progettano una casa comune. Se non ora qui sulla Piana, quando e dove? Dobbiamo essere capaci di sposare e sostenere questa causa, senza arroccamenti dietro posizioni politiciste e poco comprensibili ai più, facciamone una dichiarazioni d'intenti locale che spinga una classe dirigente che ad oggi è apparsa distratta, se non sorda e muta, a connettersi sentimentalmente con le preoccupazioni di tante/i cittadini che non vogliono una Piana inquinata e portatrice di malattie anche mortali, ma che crede in un nuovo rapporto dell'uomo con l'ambiente. Spingiamo affinché la mobilitazione indetta dal Movimento abbia un successo di partecipazione e lasci la consapevolezza che è possibile vincere queste battaglie sul campo più che sulla carta, riappropriamoci così della nostra terra facendo divenire questo movimento in futuro un osservatorio costante sulla salute e sullo sviluppo dell'ancora verde Piana di Gioia Tauro. Ne abbiamo assoluto bisogno: No pasaran!